

# ultime l'Unità notizie

Dopo le dimissioni dal PDI degli assessori Pivetti e Paternò

## Liquidato di fatto in Sicilia il partito monarchico di Covelli

Il segretario regionale del P.S.I., Lauricella, smaschera il falso scopo dell'operazione Moro

Nonostante l'atmosfera natalizia che si va diffondendo un po' ovunque (il Parlamento è in ferie, il governo come quasi sempre, le direzioni dei partiti borghesi pure) ancora accesa è la polemica oratoria o di stampa sugli avvenimenti siciliani. Il caso più clamoroso è quello che investe il partito monarchico, dal quale si sono dimessi i neo-assessori della Giunta Milazzo, Pivetti e Paternò di Roccaromana dopo che l'on. Covelli si era sentito in diritto di attribuire loro una funzione di «quinta colonna» anticomunista dall'interno della Giunta stessa. Pivetti e Paternò hanno smentito le insinuazioni di Covelli, confermando la completa adesione al programma di Covelli, confermando la completezza del rinnovamento delle strutture dell'isola, ha concluso con l'augurio che gli siciliani facciano tutto ciò che c'è da fare, prima che sia troppo tardi, per impedire la «abolizione» dell'isola.

Altri esponenti monarchici e missini, e numerosi giornalisti di destra continuano dal canale a maner scandalo per i tentativi di accordi intercorsi fra DC e PSI, accusando esplicitamente Moro d'aver dato vita a un nuovo corso «aperturistico». La stampa *lavorantista* si preoccupa invece di rassegnare le destre che ciò che è stato tentato a Palermo non sarà ripetuto a Roma. *Messaggero* e *Tempo*, dopo aver dato mano forte a Moro quando erano sicuri che l'operazione verso i socialisti avrebbe potuto risolversi in una rottura fra PSI e PCI in generale, e in una rottura dello schieramento autonomistico in Sicilia, richiamano le destre a un maggior senso di responsabilità per impedire la caduta del governo Segni. In verità, monarchici e missini non pensano minimamente di mettere in atto la minaccia di privare della loro fiducia un governo così comodo e gradito. E ciò non fa, eventualmente, che aumentare le responsabilità di Moro, il quale muovendo le acque a Palermo, dove aveva tuttavia da guadagnare, e lasciando le cose inalterate a Roma, dove avrebbe qualsiasi perdere, ha dimostrato una voluttà di più la vera natura delle sue intenzioni nei confronti dei socialisti.

**I COMIZI DEL P.S.I.** Il falso scopo dell'operazione-Moro è stato del resto smascherato dagli stessi compagni socialisti, i quali hanno tenuto ieri in Sicilia decine di comizi per illustrare gli eventi che hanno portato alla formazione del terzo governo Milazzo.

Il compagno Lauricella, segretario regionale del PSI, ha affermato a Palermo che «le nuove tendenze manifestatesi in seno alla DC provengono ai socialisti il compito di iniziare un dialogo con la DC stessa; ma che tale dialogo è finito nello stesso momento in cui la DC, invece di dichiararsi pronta alla realizzazione di un comune-

programma di rinnovamento delle strutture dell'isola, ha posto preclusioni inutili e dannose». «Noi — ha proseguito Lauricella — così come non abbiamo mai posti come condizione alla nostra partecipazione al governo la presenza del PCI, così non potevamo porre, sempre nei confronti del PCI, alcuna discriminazione a priori».

Dopo aver riconfermato l'adesione socialista al programma del governo Milazzo, Lauricella ha aggiunto: «Abbiamo per fare un richiamo responsabile alla destra dello schieramento autonomistico perché consideri la necessità del rispetto dei criteri che saranno prese ai primi di gennaio dal Comitato regionale dc, per una rottura del patto ufficiale che esiste fra DC e destra».

MSI come un allargamento della maggioranza dei dc; l'appoggio massimo, che è comunque non determinante, non è considerato produttivo dal PSI. Parlando in fine sulle prospettive, Lauricella ha dichiarato che il dialogo con la DC restava tuttora valido ed auspicabile, ma essa sarà possibile solo se la linea di convergenza escluderà ogni ipoteca conservatrice e la DC dimostrerà una propria autonomia politica nei confronti delle sfere clericali e monopolistiche. In tal senso, il PSI annetta importanza alle decisioni che saranno prese ai primi di gennaio dal Comitato regionale dc, per una rottura del patto ufficiale che esiste fra DC e destra».

In un'intervista ad un giornalista italiano

## Nehru riafferma che l'India è favorevole all'ingresso della Cina popolare all'ONU

Il premier «firmamente convinto del reale desiderio di pace sovietico» — I colloqui con Ike

### Giornata politica

SEgni a COSENZA

Il presidente del Consiglio ha ieri inaugurato il suo secondo anno di governo ed ha colto l'occasione per esaltare lo spirito meridionalistico con cui i ministri Pastore, Togni e Angelini stanno affrontando i problemi del Mezzogiorno.

**IL 23 CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Il 23 a Villa Madama avrà luogo l'ultima riunione dell'anno del Consiglio dei ministri. Andreotti riferirà sui lavori atlantici e poi andranno tutti a caccia, ospiti di Segni.

BUON ANNO A GRONCHI

Gli auguri di buon anno a Gronchi saranno porti domani e mercoledì dalla massone autorità, dallo Sime, dal Coda, dal Dipartimento e dalle stesse. Gronchi restituirà la visita solitaria ai presidenti delle Camere e della Corte costituzionale.

DEL BO BUGLI ACCORDI CON LA JUGOSLAVIA

Da Radio-Capodistria, il ministro Del Bo ha ringraziato il governo jugoslavo per il profuso lavoro compiuto nel settore degli accordi commerciali; si è anche augurato che il protocollo vigente possa essere migliorato e rinnovato.

MANSCHOLT A ROMA

Giunge oggi (lunedì) a Roma il Vice Presidente del Mercato Comune di Utrecht, Mr. Manscholt, il quale si incontrerà nel pomeriggio con il Presidente della Confagricoltura Conte Gaetani, con l'on. Bonomi e con il Presidente della Federconsorzi per discutere circa il noto piano presentato per l'approvazione degli accordi di applicazione del Mercato Comune. Si è appreso che domani, martedì, il vice presidente del MEC si incontrerà con il ministro Rumor, dopo di che molto probabilmente terrà una conferenza stampa.

DIREZIONE UNITARIA NEL P.S.D.I.

Il Comitato centrale del PSDI è finalmente riuscito a mettere insieme una Direzione unitaria, dove però Saragat ha fatto la parte del leone. Esso sarà composta: Saragat, Tanassi, Bucossi, Romita, Righetti, Cariglia, Ippolito (corrente di Saragat), Reale, Pellicano, Romano, Averardi (Alleanza socialista); Preti e Viganò (Rinnovamento proletario); Goria (Unità) e Margherita Bernabei (sinistra). Anche la sezione di organizzazioni, affidata a Tanassi, è composta da rappresentanti di tutte le correnti.



## Un governo di insorti creato nel Paraguay?

Nel Chaco alcune guarnigioni si sarebbero ribellate al dittatore Stroessner

Buenos Aires, 20. — Stazioni radio degli insorti paraguaiani hanno affermato oggi che è stato creato un governo nella città di Puerto 14 de Mayo (la città, il cui nome ufficiale è Puerto Stroessner, è stata così chiamata dai ribelli in omaggio al loro movimento). Le stazioni hanno fornito i nomi di 9 ministri.

Secondo alcune informazioni gruppi di guerriglieri starebbero marciando contro Encarnación, la seconda città per importanza del Paraguay, che conta 40 000 abitanti. Sarebbero stati invitati dalla capitale Asunción verso Encarnación nove aerei con armi e munizioni. Secondo una stazione radio che si definisce indipendente, alcune guarnigioni del Chaco, al comando del generale Brites, uno dei più stretti collaboratori del presidente Stroessner, si sarebbero ribellate.

**Misteriosa fine di un italiano a Arqueta**

PARI. 20. — La misteriosa morte di un muratore italiano pone agli investigatori del commissariato di polizia di Arqueta, alla periferia di questa capitale, un enigma di difficile soluzione. Esclusa la possibilità del suicidio, le ipotesi del crimine e dell'incidente appaiono entrambe valide e si confida che il risultato dell'autopsia, ordinata dalla magistratura di Versailles, sia determinante in questo senso.

Il cadavere della vittima, certo Pietro Dario, di 49 anni, è stato rinvenuto la scorsa notte. Dario, che recavate ferite al capo, è stato trovato strada in prossimità della sua abitazione. I familiari e vari amici del muratore sono già stati interrogati, ma senza esito.

**Ucciso un sedicenne in un duello alla pistola**

VIENNA, 20. — Un sedicenne Heinrich Meister è morto in un duello alla pistola con un altro giovanotto, Hans Kronföld, di 14 anni, secondo indizi. L'organizzatore dello spettacolo si è intanto allontanato, mentre l'incasso è stato sequestrato.

Il monarca ha precisato che tre giorni dopo le nozze — tute, mentre l'incasso è stato sequestrato.

### Conferenza-stampa a Teheran

## Lo Scia sposerà Farah Diba per motivi «personalini e umani»

TEHERAN, 20. — Nella consorte, nella sua residenza sul Mar Caspio. Nel prossimo futuro, poi, si renderà con l'imperatrice nel Pakistan. In visita ufficiale. Conta anche di visitare Roma, per i giochi olimpici del '60 e altri paesi europei. In precedenza aveva detto ad un corrispondente che sperava che il matrimonio avrebbe risolto la questione dinastica. Egli ha tenuto a precisare che ama la sua sposa e che la di lei conoscenza delle necessità e attività del popolo lo aiuterà a svolgere i suoi programmi sociali ed assistenziali. Lo Scia ha anche definito Farah Diba «sincera e seria».

Il monarca ha precisato che tre giorni dopo le nozze — tute, mentre l'incasso è stato sequestrato.

### Minacciose proteste per l'assenza di Buscalione

BERGAMO, 20. — La mancata presenza di Fred Buscalione, di cui era stata preannunciata la partecipazione a uno spettacolo in programma ieri sera al teatro di Nembro paese a una dozzina di chilometri da Bergamo, ha suscitato la vivace reazione del pubblico tanto che gli artisti si sono messi in moto cantando, quando a notte avanzata, con giunti rinforsi di polizia da Bergamo, ristabilendo la calma. L'organizzatore dello spettacolo si è intanto allontanato, mentre l'incasso è stato sequestrato.

VIENNA, 20. — Un sedicenne Heinrich Meister è morto in un duello alla pistola con un altro giovanotto, Hans Kronföld, di 14 anni, secondo indizi. L'organizzatore dello spettacolo si è intanto allontanato, mentre l'incasso è stato sequestrato.

## Il discorso del compagno Togliatti a Fermo

(Continuazione dalla 1. pag.) chi che si compiano passi in questa direzione per sottolineare il dettato costituzionale.

Noi consideriamo la dis-

nomico, sociale, politico, d'ell'avanzata necessaria per sanare le piaghe di cui soffre tutta l'Italia. La dis-

tensione, in definitiva deve fornire i mezzi e servire di stimolo per il prog-

resso sociale delle grandi

masse. Ma queste esigenze, queste richieste, continuano oggi a venire espresse dalle masse lavoratrici cattoliche. Ecco il primo contatto che dobbiamo cercare, ecco la tradizione a cui ricorrere per affrontare il nostro paese.

La ideologia — ha osser-

vato ancora Togliatti — non possono certo fon-

derci. Ma profonde diver-

genze ideologiche esistevano

anche nel 1943 e nel 1944.

Eppure allora ci trovammo

d'accordo nell'obiettivo

comune della cacciata del

straniero e della libe-

razione dal fascismo. Da

quell'accordo — ha aggiunto — venne spunto il

partito, la Costituzio-

nale. Qualcosa di simile si deve creare oggi:

ci si suppone che quando si ripre-

ga la linea di convergenza esclu-

siva per stabilire il mo-

nopolio politico della DC;

ed è vero che tutti questi

pretesti già cominciano a

svolgersi definitivamente in avvenire.

Ma non è questo il tem-

a divenire il regime olig-

archico di un solo par-

titoto, fondato sulla discri-

mazione in alto e in basso.

Ecco ciò che noi dobbiamo mutare. Non un solo par-

titoto, non un solo gruppo

sociale, ma le classi popo-

lari nella loro totalità, le

classi che vivono del loro

lavoro debbono dirigere il

nostro paese.

**La crisi che minaccia**

**la provincia italiana**

Da questo lontano è

partito per affrontare più

direttamente alcune que-

stioni economiche, pre-

vedendo come far fronte

alle pressioni dei capitali

esterni.

Del resto — ha proseguito — le forze di opposizio-

ne — il gruppo dirigente

di destra — non sono

mai s'è sentito di con-

fronto uno sviluppo dell'in-

dustria. Lo s'è sentito di

controllare la produzione

e la distribuzione dei

prodotti, ma non si è sentito

di controllare gli artigiani

verso cui si rivolge

la crisi.

Oggi invece tutta questa

crisi minaccia da una

profonda crisi.

Per quanto riguarda l'at-

teggiamento americano sul-

lo stesso problema, egli

risponde: «I rapporti degli Stati Uniti con la Cina sembra-

ra si trovino sempre a un punto morto nel modo più as-

oluto; ma è mia opinione

che l'India sia un paese

che non esiste affatto questo

sviluppo; a loro volta gli

artigiani versano in gravi

difficoltà finanziarie. Di qui